

CTP 5 - Considerazioni e proposte per l'inizio del lavoro.

In questa rilevante parte di città, di composizione sociale ed economica assai eterogenea, in cui si raggruppano e si sovrappongono esigenze e bisogni tra i più diversi, è necessaria un'azione differenziata, che incida nel profondo e che faccia emergere tutte le differenze che ne costituiscono il tessuto connettivo.

Ecco, quindi, un primo importante obiettivo: una mappatura dei bisogni, delle esigenze, delle richieste, delle positività, delle carenze; una mappatura che serva per elaborare proposte e che si ponga come strumento costruttivo per avvicinare i cittadini alle tematiche e alle difficoltà dell'amministrazione di una città complessa come Pisa.

Una mappatura che non può essere fatta nel chiuso dei locali e tra poche persone, anche se le più competenti. Deve derivare da un ampio lavoro di contatti, di incontri, di rapporti, di relazioni in cui recepire posizioni, anche le più differenti, che siano comunque caratterizzate dal comune intento di porsi in costruttivo, continuo rapporto dialettico con l'amministrazione della città.

I C.T.P., dunque, non come grigi luoghi di autoreferenzialità, ma colorati momenti di spigliatezza, di spontaneità, organismi che lavorano essenzialmente al loro esterno e che coinvolgono nella loro attività il numero più ampio possibile di cittadini.

Da qui, alcune iniziali, non esaustive proposte per un miglior funzionamento del CTP 5, alla luce delle passate esperienze.

1 - Al fine di creare un rapporto efficace tra C.T.P. e Amministrazione Comunale:

1 – Presentazione del bilancio comunale al C.T.P. in tempi utili per accogliere suggerimenti. E' necessario che si instauri un efficace sistema di relazioni tra l'Amministrazione comunale e le proposte emergenti dal C.T.P., relative alla soddisfazione dei bisogni espressi dal territorio e a progetti nati all'interno del C.T.P. stesso. Per questo appare utile la presenza del Presidente o di un suo delegato durante le fasi di predisposizione del bilancio. Non appare necessaria l'attribuzione di risorse da gestire direttamente, mentre è indispensabile che, nella costruzione del bilancio comunale, trovino giusta collocazione le proposte del C.T.P., che devono essere frutto di ampie consultazioni dei cittadini. In questo ambito è auspicabile la riproposizione dell'esperienza del bilancio partecipato.

2 – Presentazione tempestiva e preliminare - in maniera da allargare la discussione al più ampio numero di cittadini e raccoglierne i suggerimenti - delle strategie dello sviluppo e della gestione del territorio, delle politiche urbanistiche, dei rapporti di area vasta, delle politiche sociali, economiche e culturali elaborate dall'amministrazione comunale;

3 – Presenza del presidente o di un suo delegato alle riunioni delle commissioni consiliari comunali, in qualità di invitato permanente; per questo è necessario che al CTP arrivino tempestivamente le date delle riunioni delle commissioni e i relativi O.d.G.;

4 – Individuazione per ogni assessorato di un funzionario addetto ai rapporti con i C.T.P., onde snellire il lavoro ed eliminare lunghi tempi di attesa.

2 - Per una migliore organizzazione interna:

1 –Allargare il più possibile la partecipazione attiva dei consiglieri e, contemporaneamente, alleggerire i carichi di lavoro. Sono istituite le seguenti commissioni: Cultura, Scuola e Sport; Affari Sociali, Tutela e Sicurezza del Territorio; Mobilità, Traffico e Rete Viaria; Verde Urbano e Lavori Pubblici. Ogni Commissione è coordinata da un componente del Consiglio e può avvalersi di contributi esterni, oltre, naturalmente, dei consiglieri stessi. Accanto alle commissioni è

necessario prevedere due gruppi di lavoro tematici: Comunicazione; Parco urbano. Sono, poi, da prevedere eventuali gruppi di lavoro su specifici progetti.

2 – Intendere la gestione del C.T.P. come gestione collegiale, prevedendo, almeno ogni quindici giorni, una riunione tra i responsabili delle commissioni e i responsabili tematici e di progetto, in maniera da creare un gruppo di persone intercambiabili che ruotino intorno alla figura del Presidente inteso come coordinatore.

3 – Stabilire orari e turni per il ricevimento del pubblico, in maniera da raccogliere di volta in volta suggerimenti e proposte da indirizzare ai responsabili delle Commissioni, dei Gruppi di lavoro tematici, dei Gruppi di lavoro di progetto e, per loro tramite, se del caso, al Presidente e/o al Consiglio.

3 - Per un migliore rapporto con il vasto mondo dell'associazionismo e del volontariato:

1 – Utilizzo prioritario, secondo la propria programmazione, da parte del ctp oltre che dei locali in cui si svolge il consiglio, degli ambienti del primo piano di Largo Petrarca e dei locali di Via Avanzi, in maniera da potervi svolgere senza alcun onere attività proprie, compresi i rapporti diretti con le associazioni operanti nel territorio.

Approvato all'unanimità dei presenti nella seduta consiliare del 26/02/2014.